

# IL RIVERBERO LONTANO DELLA MEMORIA

## IL VALORE DELLA MEMORIA

**«Chi non ricorda il passato, è condannato a ripeterlo.»** George Santayana

Questa frase del noto filosofo spagnolo, pronunciata per la prima volta nel 1905, ancora oggi è più attuale che mai, soprattutto durante questo mese.

Il **27 gennaio** si celebra la **Giornata della Memoria**, riconosciuta internazionalmente per **commemorare le vittime della Shoah**, delle **deportazioni**, delle **leggi razziali** verso i cittadini **ebrei**, emanate dal 1935 fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Nella spaventosa attualità in cui viviamo, caratterizzata da guerre, conflitti, massacri e minacce, è lecito interrogarsi sul **valore** che la **Memoria** ha **nelle nostre vite**.



*George Santayana, autore della celebre frase ripresa ogni anno nel Giorno della Memoria.*

È giusto chiedersi se il modo in cui finora è stata fatta memoria sia sufficiente. **Non basta conoscere e riflettere**, ma **serve applicare nella vita di tutti i giorni ciò che si impara** in una giornata come questa: che la violenza non è una strada; che il razzismo va ripudiato e sradicato da una società in cui ancora troppo spesso torna protagonista; che nella vita non vince chi è più prepotente rispetto agli altri, ma chi "bussa" e chiede permesso.

**Siamo tutti responsabili:** non si tratta di conoscere passivamente la storia, ma saperne trarre gli insegnamenti affinché non si ripeta. Il *come* sta ad ognuno di noi.

In un mondo drammaticamente violento, noi tutti possiamo giocare la nostra piccola parte. È per questo che nel numero di gennaio che state per leggere, vi presentiamo alcune modalità per conoscere ciò che è accaduto, nella speranza che il ricordo sia un tassello per riavvicinare la Pace.

FRANCESCO GIUDICE



*"Il lavoro rende liberi"*, scrissero i nazisti all'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz; lo stesso "lavoro" che uccise milioni di ebrei in pochi anni.



## LETTERE CONCATENATE NELLA MEMORIA

«**La memoria non è solo ciò che ricordiamo, ma anche ciò che siamo.**»

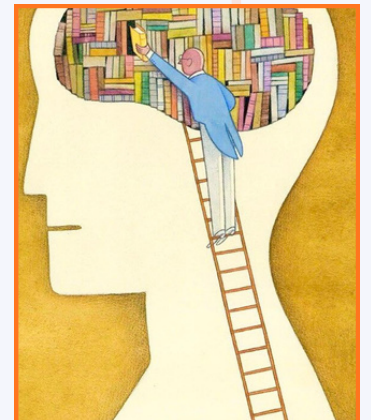
Questa frase di **Umberto Eco** ci rapisce e ci porta verso la **consapevolezza** di ciò che è stato il riverbero lontano di **lotta, sofferenza e attimi**.

La nostra storia ha visto susseguirsi in modo vertiginoso **numerosa epoche**, situazioni e cambiamenti. Durante ognuno di questi periodi abbiamo assistito ad un' **unione tra grandi innovazioni** ma anche a **grandi errori**, che molto spesso hanno mostrato quanto sia facile perdere il controllo. Il susseguirsi degli eventi, nel bene e nel male, ha garantito l'evoluzione della nostra società; **per poter ritrovare gli attimi passati** più importanti, che hanno significato così tanto, vengono in nostro soccorso i **libri**.

Essi sono uno dei patrimoni più grandi con cui abbiamo la fortuna di poter venire in contatto; rappresentano, infatti, una **prova tangibile** di come la nostra storia ha progredito e ci consentono di poter fare un **resoconto accurato** di quello che c'è stato, per poter **comprendere come fare al meglio ciò che ci sarà**.

Una categoria di questa immensità letteraria, in particolare, dovrebbe avere un ruolo di grande rilievo all'interno della nostra vita: i **libri che parlano della Memoria**. Essi costituiscono uno **spiraglio di speranza** in un **futuro** che appare spesso **nebuloso**, e ci ricordano che lasciare andare il passato, senza ricordarlo, non è una possibilità.

Costituiti da **parole** che ricordano la sofferenza passata, questi libri ci offrono la possibilità di **ricordare il corso della storia** e cambiare il corso del futuro, affinché ci possano essere molte più cose positive da ricordare.



Questi testi assumono anche un altro ruolo fondamentale all'interno della nostra società: consentono di **dare un nome e un'identità** a tutti **coloro** che ne sono stati **derubati**. Mediante le storie, i resoconti e gli stati d'animo di queste persone, abbiamo la possibilità di **rievocare la loro sofferenza**, dovuta all'impossibilità passata di opporsi alla malvagità. La loro **lotta**, nonostante molti non ce l'abbiano fatta, va ricordata e tramandata; la nostra voce ha il compito di **far vincere l'amore**.

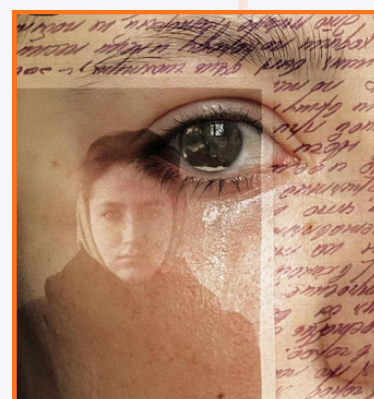
I libri sulla memoria sono una **tangibile frazione di cielo che racchiude tutte quelle anime** che, seppur spirate, **non smettono di resistere**.

Sono certamente testi da leggere con **sensibilità**, per provare ad **applicare** nella vita di tutti i giorni gli **insegnamenti** che ricaviamo.

Bisogna voler essere **consapevoli** e desiderosi di **cambiare** il mondo: solo mediante queste modalità, le parole degli autori possono realmente fare breccia nei nostri cuori e permetterci di cogliere a pieno il significato del testo. Mediante questo assetto d'animo, le parole che leggeremo saranno il nostro maestro di vita: potremo capire quanto le azioni commesse siano **turpi** e da **abolire**, ma anche quanto è essenziale cercare di invertire la rotta della storia.

È importante, inoltre, essere **cittadini attivi**: ponendosi propositivamente verso il mondo saremo capaci di formare la nostra opinione, senza dover essere succubi del pensiero comune.

Provando a seguire questi *modus operandi*, ciò che leggiamo non sarebbe più solamente una desueta memoria del passato, ma diventerebbe un modo per **acuire** il nostro **spirito critico** e non vivere più passivamente in balia degli eventi.



Solo il desiderio di voler conoscere a fondo la società e le sue dinamiche ci può consentire di non commettere più gli stessi errori.

**“La memoria non è ciò che ricordiamo, ma ciò che ci ricorda. La memoria è un presente che non finisce mai di passare”**, ci ricorda il premio Nobel Octavio Paz. **Non dobbiamo mai smettere di ricordare** o lasciare che il nostro passato svanisca tra melanconici dejavu.

Abbiamo l'onere e l'onore di portare avanti la voce di chi ha costruito le nostre radici: non lasciamo che l'inesorabile scorrere del tempo la metta a tacere.

**Il ricordo culla e insegna:** impariamo ad accoglierlo, ascoltarlo e metterlo in pratica.

SOFIA MECCHIA



## L'AMICO RITROVATO di Fred Uhlman

In continuità con l'articolo sul valore dei libri come strumenti di memoria e consapevolezza, *L'amico ritrovato* è uno di quei testi che non colpiscono per la lunghezza o la complessità della trama, ma per **quello che continua a lasciare dentro** anche dopo averlo terminato.

**Hans** e **Konradin** sono due ragazzi molto diversi per origine sociale e familiare, ma **uniti** da un'**amicizia profonda e sincera**.

All'inizio il mondo degli adulti sembra lontano: contano i dialoghi, il bisogno di sentirsi capiti. Poi, quasi senza accorgersene, l'**antisemitismo** e l'**ideologia nazista** iniziano a **insinuarsi**, cambiando gli sguardi, le distanze, le possibilità.

Uhlman adotta uno **stile semplice** e trattenuto: non descrive direttamente la violenza o le persecuzioni, ma mostra come la **memoria continui a vivere** nel protagonista anche a **distanza di anni**. Il dolore emerge dal ricordo e dal confronto tra il passato e il presente.

Il romanzo, infatti, è costruito come un **ricordo che riaffiora**. Lo si intuisce fin dall'incipit: «Non ricordo esattamente quando decisi che Konradin sarebbe diventato mio amico.»

In poche righe, Uhlman ci mostra come la **Memoria** non sia solo il ricordo di un evento, ma qualcosa che continua ad accompagnare una persona per tutta la vita, dando **senso al passato** e **interrogando il presente**.

Il finale, intenso e spiazzante, restituisce senso al titolo e ci ricorda che la memoria non è solo ricordo, ma responsabilità: **non voltarsi dall'altra parte**, non accettare l'ingiustizia come qualcosa di normale.

Inserito nel contesto della Giornata della Memoria, *L'amico ritrovato* ci insegna che **ricordare** non è un esercizio del passato, ma un **impegno quotidiano**.



## LA CINEMATOGRAFIA PER LA MEMORIA

Un altro modo per contribuire alla Memoria, oltre ai libri, può essere la visione di alcuni **film a tema**. La cinematografia contribuisce a **immedesimarci** nel passato di uno degli eventi più drammatici del Novecento, tramite **immagini** a volte **crude** e **dolorose**, che dai libri possiamo solo immaginare. Anche i film possono renderci consapevoli dei fatti accaduti mettendo in luce i particolari della Storia.

Inoltre, la visione di queste opere può essere una valida alternativa per chi è meno abituato alla lettura. Il cinema permette di vedere la guerra da **punti di vista differenti**, aiutando a sviluppare **empatia** e una **comprensione** in prima persona dei **fatti storici**. In più, vedere **volti**, **paure** e **sofferenze** permette di **sentire** sulla propria pelle la **sofferenza** provocata dalla Shoah, ricordandoci che la **Storia** non sta solo sui libri ma è anche **impressa nella vita** di chi ha vissuto e chi ricorda.

Per contribuire a non commettere più questi errori, vi consigliamo la visione dei seguenti film:

### SCHINDLER'S LIST

Racconta la storia vera di Oscar Schindler, un industriale tedesco che, durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo aver visto la ferocia dei nazisti, finse di sfruttare oltre 1000 ebrei come operai nella sua fabbrica, sottraendoli ad un destino terribile.

È un film che suscita tristezza e compassione ma allo stesso tempo incarna la speranza di vivere.



## LA VITA È BELLA

Narra la storia di Guido, un padre di religione ebraica che ama tanto suo figlio. Quando i due finiscono in un campo di concentramento, Guido trasforma l'orrore della guerra in gioco per proteggere il figlio. Questo film emozionale, vincitore di tre premi Oscar, mostra amore e speranza anche nei momenti difficili.



## TRAIN DE VIE

Il film rappresenta la quotidianità di un villaggio ebraico che, all'imminente avanzata dei nazisti, decide di organizzare un finto treno di deportazione per scappare dal pericolo. Il viaggio diventa assurdo e singolare, a tratti comico ma anche pieno di tensione.

L'ironia di questo film aiuta a raccontare l'orrore della Shoah da una prospettiva diversa.



LINDA CALANDRO E AGNESA HOXHA



## LE PIETRE D'INCIAMPO: LA MEMORIA CHE VIVE NELLE STRADE

Passeggiando per le città europee può capitare di notare, incastonati nei marciapiedi, piccoli **blocchi di pietra** con una **superficie dorata**; sono le **pietre d'inciampo**, un progetto di memoria ideato e diffuso dall'artista tedesco **Gunter Demnig**, dedicato alle vittime della persecuzione nazista.

Ogni pietra viene collocata davanti all'**ultima casa abitata da una persona deportata** nei campi di concentramento o uccisa dal regime nazista. Su di essa sono incisi il **nome**, l'**anno di nascita**, la **data dell'arresto**, il **luogo di deportazione** e, quando conosciuta, la **data di morte**. Informazioni essenziali, che restituiscono **identità** e **dignità** a chi fu ridotto ad essere solo un numero.

Il valore delle pietre d'inciampo sta nella loro **semplicità** e nella loro **presenza quotidiana**. Non si trovano nei musei o nei luoghi ufficiali della memoria, ma **nelle strade**, tra negozi, scuole e case. In questo modo la **storia** entra nella **vita di tutti i giorni** e **invita** chi passa **a fermarsi**, anche solo per un attimo, a **riflettere** su ciò che è accaduto.

Queste pietre ricordano che la **Shoah** non è solo un argomento da studiare sui libri, ma una **realtà** che **ha attraversato le città e le comunità**. Ogni nome inciso racconta una **storia interrotta**, una **famiglia spezzata**, una **vita cancellata dall'odio** e dalla **discriminazione**.



In un presente in cui episodi di intolleranza e razzismo non sono scomparsi, le pietre d'inciampo assumono un significato ancora più importante. Rappresentano un **monito silenzioso contro l'indifferenza** e un invito a costruire una **società più consapevole e rispettosa**.

Ricordare attraverso **piccoli segni concreti**, visibili a tutti, è uno dei modi più efficaci per mantenere viva la memoria. Le pietre d'inciampo, con la loro discreta presenza, continuano a chiedere **attenzione, rispetto e responsabilità**, soprattutto alle nuove generazioni.

DOROTEA FURLANI



*Pietre d'inciampo presenti per le strade di Udine.*



## LA 2C PROTAGONISTA DELLA POSA DI UNA PIETRA D'INCIAMPO

Il 29 settembre la nostra classe ha partecipato alla cerimonia, organizzata dall'ANPI, di posa di una **pietra d'inciampo** dedicata a **Giovanni Lodolo**, partigiano udinese, **deportato** e morto nei campi di concentramento nazisti nel 1945. L'evento non è stato soltanto un momento commemorativo, ma un'**occasione per riflettere** sul significato della Memoria al giorno d'oggi.



Prima dell'arrivo delle istituzioni e delle altre scuole, la nostra classe, la 2C, è arrivata sul posto per realizzare un video: un'**esibizione** pensata e costruita insieme, che rappresenta il cuore del nostro lavoro. Attraverso una **narrazione** a due voci, abbiamo raccontato la **vita di Giovanni Lodolo** fino al momento del suo arresto. Da lì, il racconto si è diviso in **due strade**: una **vita immaginata**, quella che Giovanni avrebbe potuto vivere con una **famiglia**, un **lavoro**, una **quotidianità semplice**; poi l'altra, la **vita reale**, segnata dalla cattura, dalla **deportazione**, dal **lavoro forzato** e dalla **morte**. Durante la rappresentazione, gli alunni e le alunne hanno posato dei **mattoncini** con alcune parole chiave, fino a comporre un **cuore simbolico**. Alla fine, però, i tasselli della vita immaginata sono stati rimossi, volendo ricordare la negazione di quella possibilità.



*Il cuore della vita di  
Giovanni Lodolo.*



Giovanni Lodolo non è solo un nome inciso su una pietra. Era un **giovane uomo**, un falegname, che scelse di **opporsi al fascismo** e all'occupazione nazista. Dopo la registrazione, con l'arrivo del corteo e delle autorità, abbiamo partecipato alla posa della pietra d'inciampo con un breve intervento, durante il quale abbiamo donato ai presenti una "**carta d'identità**", **realizzata dalla nostra classe** seguendo i canoni dell'epoca, per **restituire** a Giovanni ciò che i regimi totalitari hanno cercato di cancellare: un **nome**, una **storia**, una **dignità**.

Resoconto di DAVIDE PETTENÀ, 2C



“La Giornata della Memoria non serve solo a ricordare il passato, ma a criticare il presente. In un mondo fatto da un crescente linguaggio fatto d'odio e discriminazioni, ma anche da guerre e negazione dei diritti umani, ricordare significa comprendere il passato per prendere parte attiva del presente. Le pietre d'inciampo ci obbligano a rallentare, a "inciampare" nella storia mentre camminiamo nelle nostre città, e a non dare per scontata la libertà di cui godiamo.

Ricordare Giovanni Lodolo oggi è un atto di responsabilità: verso chi non ha avuto voce, verso chi verrà dopo di noi, e verso noi stessi. Perché la Memoria non è qualcosa che appartiene solo al passato, ma una scelta quotidiana che riguarda il presente e il futuro, condizionando la nostra quotidianità.

DAVIDE PETTENÀ, 2C



“L'esperienza che abbiamo vissuto, secondo me, ci ha aiutato e speriamo l'abbia fatto anche per le persone che hanno assistito, per riflettere soprattutto sulla crudeltà degli eventi accaduti nel passato che spesso, purtroppo, ritroviamo in situazioni attuali.

Ad oggi, quindi, è ancora più importante ricordare e raccontare gli avvenimenti del passato per non dimenticare e per capire che ogni persona ha il diritto di vivere la propria vita, indipendentemente dal pensiero che ha. Ed è di fondamentale importanza rifletterci, perché viviamo in un mondo che è circondato da discriminazioni di ogni genere, perciò è importante capire che ciò che ricordiamo è anche ciò che dobbiamo evitare che accada, a partire dalle piccole cose.

Penso che una sola giornata non ci aiuti a far cambiare gli avvenimenti, ma ci può far fermare dalla quotidianità per aiutarci a far nascere un dubbio, un pensiero; è un'occasione per educare, per parlare e riflettere su quello che ci circonda nel mondo moderno. Il cambiamento lo potremo attuare nei giorni che ci aspettano se sapremo cogliere le occasioni per trasformare il ricordo in responsabilità e consapevolezza.

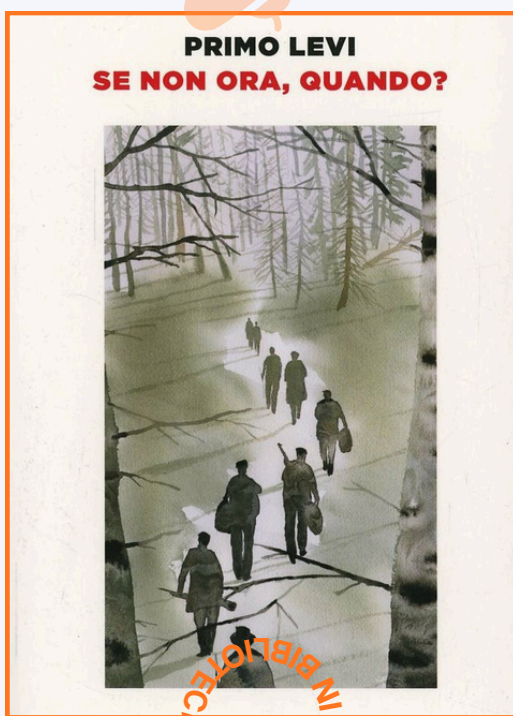
ANNA BRAGANTINI, 2<sup>a</sup>C



Si ringrazia per la testimonianza e le fotografie la classe 2C e la professoressa Margherita Ciani.

# CONSIGLI DI LETTURA

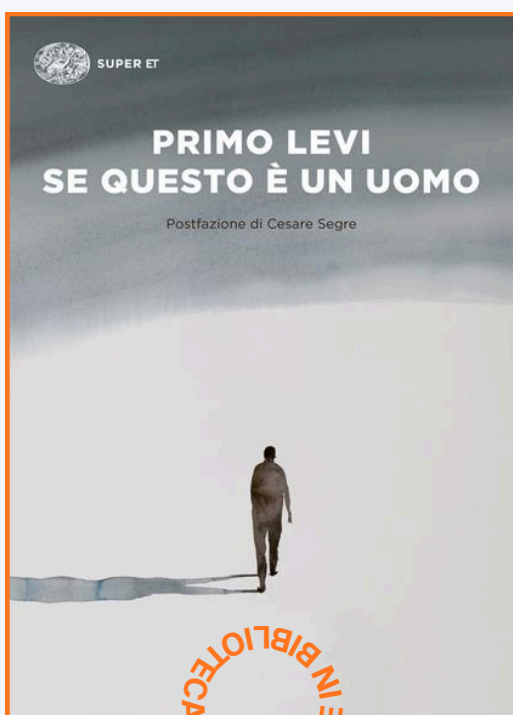
## SUL TEMA DELLA MEMORIA



### SE NON ORA, QUANDO? - Primo Levi

Il libro racconta le **vicende** di un **gruppo di partigiani ebrei, polacchi, russi** che intraprende, tra il 1943 e il 1945, un pericoloso **viaggio** attraverso l'Europa per **combattere** contro i **nazisti**.

Attraverso questo romanzo l'autore si ribella al falso ideale, ai tempi sempre più diffuso, per cui gli ebrei si lasciarono sterminare senza combattere. Si racconta infatti la **ribellione attiva** e la **ricerca della libertà**, il bene più prezioso di tutti.



### SE QUESTO È UN UOMO - Primo Levi

L'opera memorialistica di Primo Levi racconta la sua **testimonianza** della **deportazione ad Auschwitz** (campo di Monowitz), nel febbraio del 1944, e della sua **lotta per la sopravvivenza** in un luogo privo di umanità che riduce le **persone** ad essere solo **numeri** ed **oggetti**, costringendole a perdere la propria dignità e identità.

Uno di quei testi da leggere almeno una volta nella vita, per conoscere la Storia e contribuire a ricordarla.

# CONSIGLI DI LETTURA

## SUL TEMA DELLA MEMORIA



### IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE - John Boyne

Il romanzo racconta l'**amicizia** sincera tra Bruno, un **bambino tedesco**, il cui **padre** è il **comandante nazista** del campo di sterminio di Auschwitz, e Shmuel, un **ragazzino ebreo deportato** con la sua famiglia, entrambi ignari del vero motivo per cui sono divisi da un filo spinato e della brutalità che esso cela.

Da questo famoso libro è tratto il film omonimo del 2008 diretto da Mark Herman.



### STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI - Markus Zusak

Storia di una ladra di libri di Markus Zusak, conosciuto anche come "La bambina che salvava i libri", è un romanzo che racconta la storia di Liesel Meminger, una **bambina tedesca** di nove anni **analfabeta**. In seguito ad alcune perdite Liesel trova **conforto** nei **libri che ruba**, sviluppando un profondo amore per la lettura. I libri diventano per lei una **via di fuga** dall'orrore crescente della Seconda Guerra Mondiale e dal genocidio degli ebrei.

# NEWSLETTER A CURA DI:

**STUDENTE REFERENTE:** FRANCESCO GIUDICE

**TEAM GRAFICA:** EMANUEL CIORBA  
FRANCESCA MAFTEI  
AURORA POLLA

**TEAM SCRITTURA:** SOFIA MECCHIA  
FRANCESCO GIUDICE  
ELENA COSSETTI  
LINDA CALANDRO  
DOROTEA FURLANI  
AGNESA HOXHA  
HIBA KHELFAOUI  
FRANCESCO LIBRIO

**PROFESSORE REFERENTE:** MARCO IVANCICH

**PROFESSORESSE REFERENTI DELLA BIBLIOTECA D'ISTITUTO:**

MARINA ARCHIDIACONO  
ANNA TOMASELLA

Per informazioni, proposte o curiosità non esitate a scrivere a  
[biblioteca.istituto@liceomarinelli.edu.it](mailto:biblioteca.istituto@liceomarinelli.edu.it).

